



Direttore editoriale: Elso Simone Serpentine
Direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi
Redattori: teramani noti e meno noti
Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA
Autorizzazione Trib. Teramo n. 544 del 18/12/2005
Distribuito la domenica in allegato a "La Città" quotidiano.

I contributi non firmati sono da intendere come contributi redazionali. - Il materiale inviato sarà usato come vuole il direttore e non sarà restituito in nessun caso.



Nuovissima serie Numero 129
20 aprile 2008

Sor Paolo

ivici: info@sorpaolo.net

Pubblicazione umoristica illustrata

Una copia Euro 0



Ego Thomasus coniungo vos

IL matrimonio tra Paolo e Francesca (pardon, Carla) è stato celebrato in pompa magna e ha officiato Don Tommaso.

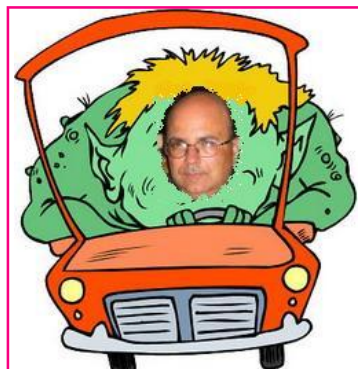
Don Tommaso era il più elegante di tutti e ogni volta che faceva un passo si scopriva la sua gamba e si intravedeva nella penombra della peluria una giarrettiera rosa. Aveva in mano il suo libretto e leggeva le formule di rito. Tutto perfetto: un officiante di tutto rispetto. I due sposi erano emozionati. Per Paolo era la prima volta, per Carla invece era la quarta, ma era emozionata più di Paolo, come se fosse la prima volta. Anche loro hanno presenziato alla cerimonia matrimoniale con stile, si sono scambiate le medagliette parlamentari poi, dopo aver firmato i registri, hanno annunciato a tutti, amici, nemici ed avversari che dormiranno in camere separate. La decisione ha sorpreso ma è stata accettata. Testimoni alle nozze erano per lui Attilio Altitonante, detto il Conte Attilio, per lei Giandonato Morra, detto il barone di Cerignola. Gli abiti della cerimonia erano stupendi. Quello di lui era firmato Versacci, quello di lei Amaro e Voltagabbana. Hanno mandato telegrammi di felicitazioni il Papa Silvio I e il Duce Gianfranco Benito Finini, che per dimostrare quanto fosse democratico e filoisraeliano, quindi antinazista, ha indossato la kippà al momento di inviare il telegramma. Nell'urna elettorale dove è stato celebrato il matrimonio c'era una gran folla, che non ha potuto resistere al richiamo dell'evento, il matrimonio del secolo. C'è stato solo un piccolo inconveniente, ma di poco conto. Durante il brindisi è passata una zingara di nome Manola che ha voluto per forza leggere la mano della spo-



sa e la ha annunciato una serie di svenure da mettere paura. Poi è accaduto pure che un invitato, un tale di nome Rocco Salino, ha voluto brindare anche lui, ma era così alticcio, che ha inneggiato agli sposi "Paolo e Francesca", con un lapsus evidente, perché la sposa si chiamava Carla e non Francesca. A quel punto un altro commensale, tale Berardo Rabbuffetto, è salito su una sedia, perché rispetto all'altro era un po' corto, e ha cominciato a colpire la testa dell'alticcio che aveva sbagliato con un mestolo, dicendo ripetutamente: "No, non è Francesca!" Ne è nata una rissa che è stata però subito sedata. Così tutti sono tornati a ridere e a scherzare, divertendosi un mondo, come se tutti si trovassero in Parlamento. Quando gli invitati hanno cominciato a tirarsi palline di pane tra di loro si è levato in piedi un tizio, di nome Chiodus de' Chiodis, il quale li ha richiamati tutti all'ordine, minacciandoli di inserirli in una delle gabbie del piano strategico 2020. Così è tornato il silenzio nella sala. Sono cominciate poi le danze, aperte dai due sposi che si sono allacciati in un tango scatenato. Poi è cominciata la prima notte, che è stata tranquilla solo fino alle sette del mattino, quando gli sposi sono stati bruscamente svegliati da un rumoroso corteo della sinistra arcobaleno che protestava per essere stata esclusa dalla cerimonia nuziale. Quando hanno minacciato di chiamare la polizia, il corteo si è disperso e ognuno dei sinistri è andato per la sua strada, come sempre, divisi su tutto.

Ma Vitelli non molla: costruisce ancora

Il Maestro Vitellozzo Vitelli, dopo essersi congratulato con il neo-architetto Topitti, dicendo che si tratta di un architetto PerDavvero, ha mandato in esecuzione (si tratta di una vera e propria esecuzione) un altro suo progetto in acciaio Corten: quello di una intera foresta che sarà realizzata nei pressi del fiume Vezzola. Tutto sarà in acciaio Corten: gli alberi, i rami, le foglie, l'acqua e i pesci del laghetto, l'erba dei prati, i fiorellini, le statue di Biancaneve e i Sette Nani, un piccolo mulino a vento. Insomma tutto.



**Vitellozzo Vitelli
insegue i PerDavvero
con la sua ecomobile.**

Anche le panchine, le seggiole, le giostre per i bambini. Tutto. E anche i bambini che andranno nella Foresta Karten diventeranno tutti di acciaio Corten, trasformati come d'incanto, con le teste di Corten, le braccia di Corten, le gambe di Corten. Tutto meno il cervello, perché per quello il maestro Vitelli si è riservata l'esclusiva. L'unico in tutto il mondo ad avere un cervello Corten è lui e lo sarà ancora almeno per cento anni, tanto dura l'esclusiva che è riuscito a strappare alla ditta produttrice.

PRECISAZIONE

Vome si noterà, abbiamo scritto qualche volta Corten, qualche volta Korten e qualche altra volta Karten. Lo abbiamo fatto perché in questo modo, non sapendo nemmeno noi come si scrive, almeno una volta ci abbiano azzecato. Ok?

Che ne pensi di questo acciaio Korten?



Come mi piacerebbe avercelo così.

Consegue la quinta laurea con una tesi sulla foresta Karten di Massimo Vitelli



Il dott. Antonio Topitti, per gli amici conte Antonio, ha conseguito la sua quinta laurea. Dopo la laurea in scienze politiche, in ingegneria ferroviaria, in storia del movimento contadino e in letteratura comparata, ha conseguito la laurea in architettura, discutendo in maniera brillante una tesi sull'opera architettonica del maestro Vitellozzo Vitelli, specializzato in opere d'arte in acciaio Corten. La commissione di laurea al termine della discussione si è congratulata con il neo architetto, concedendogli la lode, l'abbraccio accademico e la dignità di stampa. Quanto prima il Comune di Teramo affiderà a lui un progetto Corten.



In Campania hanno perso per l'effetto monnezza

E in Abruzzo per l'effetto Del Turco.



- Paolo', ma peccà a Terme ti critiche tutte quinde?
- Di Francè, tu lo dovresti sapere meglio di me.
- Paolo', je sacce peccà ome critiche a 'mma, no peccà ome critiche a 'tta.
- Di Francè, 'acci tua... Tu non sai mai gnente!

I miracolati



Il preveggenente

E adesso non ditemi che non ve lo avevo detto che con me perdevate.



- Paolo Tancredi ha attaccato Mimi Di Carlo Mecajò.
-Ma non sono tutti e due di Forza Italia?
- Sì, ma adesso Paolo Tancredi lo è di più.

Modulo di richiesta della cittadinanza milanese

Certo di fare cosa gradita ai lettori che intendono richiedere al più presto la cittadinanza milanese, SORPAOLO pubblica qui il fac-simile del modulo che si deve riempire per richiederla, ricordando che la richiesta va inoltrata improrogabilmente entro trenta giorni dall'insediamento delle camere, dopo di che per poter entrare nella Repubblica del Nord occorrerà avviare le pratiche di rilascio del passaporto.

Uffisi immigrasiun
Piasa del Domm, 50
20100 MILAN (PADANIA)
EL SUTUSCRITT.....
NAT' A..... (TERONIA)
EL DI' DE.....
FORTUNATAMENT DUMICILIA'
Vist i risulta' de le ultime elesiun voeri dumandà se fus pusibil avegh la
CITADINANSAMILANES

Se dichiara:
- De vess pentiù de vess un TERUN
- De rinnegà tucc i sò urigin meridiunal
- De mangiaà almen du volt al dì la cassoeula e la cutuleta alla milanese.
Dumandi de pudeè frequentà el curs de Lingua e Cumpurtament Lumbard.
Prumett de nun ess puseeè racumandà, de lavurà com un asin, pagàà i tass,
ciamà men tucc i malnatt balabiott e ciaparatt dei me parent in teronia, de fà men casin la nott e de tiffà per il Milan, per l'Inter o per la squadra de Bergum!
De dir no pussè la parola "minchia" ma quand me fan giraà i ball disarò "VADA VIA ICIAPP"
Ve garantisi che prima de andà in lett dumandaria perdun a Sua santità Bossi Umberto e de vutà per la Lega per i prosim cinc ann.
Cun la speranza che la dumanda la vegna acetada curdialment ve ringrasi.
INFEDE

Il terun sig.

Il Gen. Silvino annuncia: "E adesso andiamo all'assalto della Provincia!"

Dopo il recente trionfo della campagna d'Italia le truppe azzurre andranno in massa verso la conquista del resto degli altri territori irredenti. Il Generale di Corpo (e che Corpo) d'Armata Lino Silvino ha annunciato un un briefing tenuto sulla torretta di un tank che quanto prima

darà l'ordine di assalto alla Provincia, per stanare dal suo palazzo l'usurpatore Ernino D'Agostino, che continua ad esercitare il suo antidemocratico potere contro il volere del popolo. Il Generale ha detto che parteciperanno alla spedizione irredentistica anche dei corpi di volontari che si stanno arruolando in massa a Piano della Lenta. Andranno all'assalto anche delle armate femminili, non solo crocerossine, ma autentiche pasionarie in divisa, delle patriote che sono pronte a sacrificare la loro vita pur di togliere dal pennone più alto del palazzo della provincia la bandiera rossa.



Disperato gesto autolesionistico di Mario Ferzetti

Durante la lettura dei risultati delle elezioni il noto rifondatore comunista Mario Ferzetti è stato colto da un raptus autolesionistico, ha afferrato un paio di forbici affilate e ha preso a sforbiciare la sua folta e crespa capigliatura. In pochi attimi è rimasto senza un solo capello, con la testa calva come un cul di bimbo.



Cavolo! Ma allora si scava PerDavvero?

Ma che cosa avevate pensato che la giunta Chiodi facesse le cose per scherzo? No, no, fa sul serio. A Piazza Dante ora si scava PerDavvero! Ruspe di tutto il mondo, unitevi! Talpe all'assalto! Caterpillar datevi una scossa! Tutti gli assessori sono accorsi per dare il primo colpo di pala. Certo, qualcuno per inesperienza (ma non Lino Silvino) ha sbagliato e la pala se l'è data in testa, ma poi ha trovato il punto giusto dove assestarlo, grazie all'aiuto del capo ingegnere Enrico Mazzarelli. Dopo che tutti gli assessori avevano dato ciascuno il loro primo colpo di pala, tutti hann brindato e fatto festa sull'orlo del cratere subito formatosi. Tanta era la gioia che

soprerranea (neologismo audace per distinguere le due città). Anche a Piazza Garibaldi si sta scavando forsennatamente e tra breve si scaverà anche in altre piazze. Teramo diventerà la città dello scavo perpetuo e comparirà su tutti i trattati internazionali di scavologia.



LA SQUADRA DEI SINDACI: I NUOVI ACQUISTI



MAURO SCARPANTONIO
Controguerra



GAETANO LUCA RONCHI
Civitella del Tronto



WALTER CATARRA
Notaresco



FRANCHINO GIOVANNELLI
Alba Adriatica



GUERINO CILLI
Castilenti



GABRIELE ASTOLFI
Atri

Un altro capolavoro cinematografico del regista occulto Marco Verticelli

Non c'è niente da fare, i grandi registi realizzano sempre grandi film. E Marco Verticelli grande regista, occulto, lo è da tempo. Il suo ultimo capolavoro ha il titolo allusivo di "Goodbye Emmanuelle" ed è stato girato interamente in Abruzzo, in varie location. Il film è del genere strappalacrime soft-erotico. Parla del sogno proibito di un'adolescente cresciuta troppo in fretta, quello di entrare in una camera, in una delle due camere di un palazzo incantato, ma dopo una serie infinita di disavventure inenarrabili non riesce a realizzare il proprio sogno svegliandosi all'improvviso alla realtà. Ma non si arrende e sogna ancora: se la strega cattiva Livia Turco si dimetterà lei potrà entrare nella camera, dove sogna di fare grandi cose.

